

Direttore: Raffaele Bonanni - Direttore Responsabile: Francesco Guzzardi - Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430 - Fax 068541233. Email: conquiste_lavoro@cisil.it. Proprietà Conquiste del Lavoro Srl. Società sottoposta a direzione e coordinamento esercitata da altri soggetti. "Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n.250/90 e successive modifiche ed integrazioni". Amministratore unico: Maurizio Muzi - Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - Tel. 06385098. - Amministrazione: Uff. Pubblicità, Uff. Abbonamenti: Via Po, 22.1.12 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270-068546742/3. Fax 068415365 - Registraz. Tribunale di Roma n. 569/20.12.48. Autorizz. affissione murale n. 5149 del 27.9.55 - Sped. in abb. post. D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) Art. 1 comma 2 DCB - Roma. Filiale di Roma. Non restituire al mittente - Stampa: Metrotopo Spa, Via Vaccareccia, 27 Pomezia (Rm); M.P.A. S.r.l., Via Risorgimento, 12 bis Senago (Mi). Una copia € 1,00 - Arretrata € 0,82. Abbonamenti: annuale € 103,30; iscritti alla Cisl € 41,50; estero € 155,00; comprensivo di "Conquiste dei Pensionati"; maggiorazione di € 1,66. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma.

MARCO BIAGI, MEMORIA IN NOME DEL FUTURO



una vicenda che appartiene al passato del nostro Paese; chi, in quest'ultimo decennio a partire dall'approvazione del pacchetto Treu del 1997 alla legge Biagi del 2003, ha seguito da vicino i temi del lavoro sa bene che vi sono ancora numerosi elementi di allarme e preoccupazione che potrebbero trovare nella crisi economica in atto un potente detonatore. Un avvertimento ai giovani che vuole arrivare, però, a tutto il Paese, ancora mentalmente troppo timoroso, a tutto il Paese, ancora mentalmente troppo timoroso, afferma Tiraboschi, nell'affrontare le questioni che riguardano la modernizzazione del nostro diritto del lavoro. E' da questa mentalità, che nascono, secondo lo studioso, le intimidazioni, le brutalità e le violenze: "Il nostro è l'unico Paese al mondo - spiega Tiraboschi - in cui una persona viene uccisa per il solo fatto di avere ideato e progettato una riforma del mercato del lavoro: la ragione di ciò va cercata nel contesto culturale di odio e di delegittimazione sistematica dell'avversario che, attraverso palesi mistificazioni, condiziona, da sempre, il dibattito sul lavoro".

Un clima incerto, dunque,

Ieri convegno a Modena nell'anniversario dell'omicidio. Tiraboschi: "Per i riformisti vicenda ancora aperta". Napolitano: "Modernizzare il Paese con il dialogo". Santini: "Approfondire il suo pensiero"

che avvelena il dibattito democratico e che spinge il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a puntare il dito contro "lo spirito di fazione che, da tempo, avvelena la lotta politica e sociale nel nostro paese". Napolitano indica nella corretta dialettica, tra diversi e opposti schieramenti politici, l'unico percorso possibile senza cui non si potranno fare i necessari passi per l'ammodernamento dell'Italia.

Un appello apprezzato da Raffaele Bonanni. Da Roma il segretario generale della Cisl commenta: "Ancora una volta il Capo dello Stato ha saputo cogliere la necessità di continuità che ci deve essere, soprattutto nelle politiche per il lavoro, a prescindere dai governi in carica e dalle maggioranze parlamentari".

Continua a pagina 2

Manlio Masucci

Modena (dal nostro inviato). La vicenda di Marco Biagi non è da considerarsi chiusa e, tantomeno non attuale, soprattutto per coloro i quali si occupano a vario titolo di processi di riforma del mercato del lavoro in Italia. E' questo il monito che il professor Michele Tiraboschi lancia dall'auditorium della Fondazione Marco Biagi, a Modena, nell'ambito dello svolgimento del VII convegno internazionale, dal titolo "Produttività, investimento nel capitale umano e occupazione giovanile", in memoria del professor Marco Biagi, ucciso dalle Brigate Rosse il 19 marzo 2002.

Profonda commozione, dunque, nel ricordare le vittime del terrorismo alla presenza

dei familiari di Biagi, di Venturi, di Tarantelli, di Tobagi e tanti altri, ma anche uno sguardo lucido sull'attualità e sulle sfide del riformismo. La sfida, dunque, è lanciata e con essa l'avvertimento: "Purtroppo - dice Tiraboschi rivolgendosi soprattutto ai giovani - non stiamo parlando di un capitolo chiuso, di

Il 27 marzo la Cisl ricorda Tarantelli

Il 27 marzo ricorre il 24° anniversario dell'assassinio di Ezio Tarantelli, ucciso a Roma dalla Br mentre usciva dalla facoltà di Economia e Commercio della Sapienza dove insegnava economia politica. La Cisl ricorda la figura dell'economista, in collaborazione con la Presidenza della Facoltà, con una cerimonia di commemorazione che si svolgerà a Roma alle ore 9, davanti al cippo commemorativo, all'interno della Facoltà di Economia e Commercio, in Via del Castro Laurenziano 9.

Vertice Ue, dossier dei partner sociali

Occorre gettare le basi per un patto sociale europeo che aiuti i Paesi dell'Ue a fronteggiare le conseguenze della crisi sull'occupazione, in vista del vertice dei capi di Stato e di governo dell'Ue che si svolgerà il 7 maggio a Praga e sarà interamente dedicato all'emergenza lavoro: è la richiesta avanzata ieri dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali europee che in mattinata hanno incontrato il presidente di turno dell'Ue, il premier ceco Mirek Topolanek, e quello della Commissione Ue, José Manuel Bar-

roso. Nel patto - è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles - dovranno essere contemplate tutte le misure necessarie a contrastare nel breve termine la disoccupazione, ma anche le strategie per creare le condizioni per un mercato del lavoro più solido nel prossimo futuro. La Confederazione europea dei sindacati, in particolare, ha sostenuto che "l'Unione europea deve aiutare tutti i suoi Stati membri, compresi i principali paesi dell'Europa centrale ed orientale. La solidarietà europea è diventata più impor-

Ces: un patto sociale con misure necessarie a contrastare nel breve termine la disoccupazione, e strategie per un mercato del lavoro più solido nel prossimo futuro

tante che mai". A sostegno di tali richieste, la Ces organizzerà quattro euro-manifestazioni a Berlino, Bruxelles, Madrid e Praga tra il 14 e il 16 maggio 2009. La Ces prenderà anche parte attiva al vertice dell'occupazione Ue che si terrà il 7 maggio a Praga, dove chiederà un New Deal sociale in Europa a favore di politiche economiche espansionistiche.

Sindacati e imprese si sono ieri mostrati uniti nel "dire no a qualunque forma di protezionismo, proseguendo invece con il coordinamento delle politiche anticrisi dei vari Paesi europei". "Le persone innanzitutto", ha risposto il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, per il quale "non si capisce perché i leader europei devono fare vertici su vertici sulle

questioni economiche e finanziarie e non su quelle sociali". La disoccupazione, insomma, è la prima urgenza da affrontare nell'ambito della crisi economica. Barroso ha insistito sul fatto che non c'è contraddizione tra il bisogno di stimolare l'economia e quello di riformare la supervisione dei mercati finanziari. "Bisogna fare entrambi", ha detto il presidente dell'esecutivo Ue, esortando il summit G20 il 2 aprile a Londra ad agire in questa direzione.

E sono ieri sera cominciati i lavori del summit G20.

Continua a pagina 6

Raffaella Vitulano

Commissione lavoro Camera: più coraggio su ammortizzatori

Nel breve periodo si impongono "interventi urgenti" per fronteggiare l'emergenza occupazionale, consolidando "forse con ancora più coraggio di quanto fatto finora" le misure che fanno riferimento agli ammortizzatori sociali. E' quanto si legge nel documento conclusivo della commissione Lavoro della Camera relativo all'indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

L'accordo del 22 gennaio, scrive la commissione, "nasce da una effettiva volontà di autoriforma" e da una "tendenziale convergenza" di posizioni all'insegna di una "sostanziale continuità" rispetto al passato. La riforma sottoscritta dalle parti sociali, ad eccezione della Cgil, rappresenta "non un rovesciamento, ma un aggiornamento del sistema esistente" per correggere qualche "difetto" o addirittura "effetto perverso" venuto alla luce nel corso di quindici anni. In questa stagione di crisi, la commissione presieduta da Stefano Saglia (Pdl) indica come "priorità assolute" la difesa dei posti di lavoro e del sostegno ai redditi. "Tocca ad imprese e sindacati, lavorare all'attuazione di una riforma condivisa dei meccanismi contrattuali, la quale, come previsto anche dall'accordo quadro, punti con forza su modelli partecipativi basati sull'assunzione di idonee responsabilità nelle scelte strategiche di sviluppo". Per la commissione, infine, una authority per le relazioni collettive "potrebbe essere utile alle parti sociali nella definizione, nella loro autonomia, della natura dei contratti e nella risoluzione del problema della rappresentanza sindacale".

Ronde, la sicurezza fai-da-te a Padova, Verona e Palermo

Seconda puntata dell'inchiesta di Conquiste sul tema sicurezza, in un'Italia del "fai da te". Questa volta, dopo Torino e Genova, andiamo a Padova, Verona e Palermo. I tagli alle forze dell'ordine, il problema del presidio del territorio e il pericolo di recrudescenza dell'attività criminale, la questione dell'integrazione dei cittadini stranieri, sono tutti temi che stanno a cuore ai nostri connazionali. Da Nord a Sud, la richiesta di sicurezza assume esigenze diverse ma la ricetta del cittadino-poliziotto non convince più.

La parola ronda assume significati diversi, ad esempio, a Verona, dove il sindaco Tosi preferisce il termine di "assistenti civici". I commenti della Cisl, dell'Anolf e del Sulp.

Benvenuti e Tatarelli nelle pagine 4 e 5

Sciopero alla Indesit Solidarietà dalla Polonia

Per dire no alla chiusura dello stabilimento di lavastoviglie di None (Torino), dove lavorano 630 persone, oggi si fermerà per otto ore il gruppo Indesit. In una lettera inviata agli operai italiani in lotta per la difesa del loro posto di lavoro, Jaroslaw Nawrocki, numero uno di Solidarnosc negli stabilimenti polacchi della Indesit, oltre ad esprimere il sostegno dei lavoratori polacchi all'iniziativa, descrive anche le difficili condizioni di lavoro che la multinazionale sta imponendo nei suoi stabilimenti in Polonia. E conclude con l'auspicio di riuscire ad influenzare le scelte aziendali, in modo che queste non si ripercuotano negativamente su tutti, indipendentemente dal Paese in cui sono localizzate le fabbriche.

A pagina 3

ITALIA GERONTOCRATICA E SEMPRE PIÙ IMMOBILE

Rapporto di Cnel e Forum Giovani sul ricambio generazionale in un Paese dove 2 under30 su 3 ricevono ancora la "paghetta" dai genitori e solo il 3% dei figli di operai sale qualche gradino della scala sociale

In Italia un under 30 su due riceve ancora una "paghetta" dai genitori. Non ci sarebbe, forse, bisogno di molti altri dati per descrivere lo stato di semi-paralisi del nostro Paese. Il rapporto del Forum Nazionale dei Giovani e del Cnel dal titolo "Urg! Urge ricambio generazionale", invece, ne fornisce tantissimi, riproponendoci la fotografia, ormai familiare, di un sistema in fase di ristagno. La novità è che, quando pensavamo di aver toccato il fondo, la situazione è peggiorata. Nel 2003, per esempio, il divario salariale tra le fasce di età 24-30 anni e over 50 era di 4.780 euro, nel 2007 è diventato di 7.855. Tra il 2006 e il 2007 (quando l'occupazione teneva ancora) i giovani inattivi sono aumentati di 200mila unità. A questi si aggiungono 430.000 giovani che nel 2006 erano in cerca di prima occupazione, e l'anno successivo sono risultati inattivi. Non va meglio sul fronte politico: l'età media dei parlamentari è passata dai 56,8 anni del 1992 ai quasi 61 attuali. Anche i neoparlamentari hanno un'età media di 51 anni. Negli anni '90 sembrava essersi instaurata, al-

meno nel Parlamento, una dinamica favorevole ai giovani, ma nell'attuale decennio si è decisamente interrotta. "C'è un problema di rappresentanza politica dei giovani nel nostro Paese - ha detto il ministro della Giustizia Giorgia Meloni, intervenendo alla presentazione della ricerca - e per questo penso che occorra sostenere i meccanismi di partecipazione. Perché la fascia di età 18-25 anni non può essere rappresentata in Parlamento sebbene possa votare? In Italia ci sono 27 mila giovani amministratori locali, tutti eletti con il voto di preferenza, meccanismo che io sostengo". Il Rapporto ci dice, in sostanza, che in Italia è sempre più complicato trovare un posto dopo la laurea, fare carriera, incrementare lo stipendio. E' noto, d'altronde, che per la prima volta i figli guadagnano meno dei genitori. Il problema però non è circoscritto ai giovani, e non ha a che fare con l'invecchiamento ma con l'immobilismo. Non che la mobilità sociale sia mai stata una caratteristica del nostro sistema. Ma le cose stanno peggiorando. Solo il 3% dei figli di operai riesce a risalire qualche gradino del-



la scala sociale. A cinque anni dalla laurea i figli della classe più povera guadagnano già 200 euro in meno di quelli provenienti dalle classi agiate. Il Paese appare come un agglomerato di corporazioni arroccate a difesa delle proprie rendite di posizione e del diritto a trasmetterle per via ereditaria. Si comincia dal mondo accademico, sclerotizzato in misura inimmaginabile: tra i professori ordinari l'età media è di 59 anni. La metà dei professori di prima fascia ha superato i 60 anni e circa 8 docenti su 100 (7,6%) hanno compiuto 70 anni. Non va meglio per le fasce più basse: l'età media dei professori associati è

di 52 anni, e quella dei ricercatori è di 45. Solo il 3,4% di chi ottiene un dottorato di ricerca ha meno di 28 anni; ovunque nel mondo questa è la norma. La sclerosi paralizza anche le libere professioni. Il giornalismo, la medicina, l'avvocatura e il notariato hanno tempi di accesso lunghissimi. "Per i più - dice il Rapporto - stage, tirocini gratuiti e condizioni di estremo precariato o sotto-occupazione di susseguono senza soluzione di continuità fino a oltre 40 anni". Qualche esempio: l'età media dei praticanti giornalisti è di 36 anni. I medici con non più di 35 anni sono poco meno del 12%, mentre i 35-39enni, ri-

spetto a 11 anni fa, sono diminuiti del 13,8%. In questo scenario desolante il ruolo delle famiglie è ambiguo. Quel tanto che basta a evitare un conflitto generazionale tra padri che rifiutano di uscire di scena e figli che rifiutano di uscire di casa. Quello che tolgono nel pubblico, i genitori italiani lo restituiscono in privato, essendo tra "i più generosi d'Europa quando è necessario dare un aiuto alla propria prole", mentre "nel momento in cui sono chiamati a pensare ai giovani in quanto tali (ai figli degli altri) diventano molto egoisti".

Ilaria Storti

Previdenza integrativa Il lamento dell'Ania

Le adesioni alla previdenza complementare hanno avuto una battuta d'arresto. Lo aveva già fatto sapere la Covip. Il trend di crescita registrato negli anni passati, ha confermato il presidente dell'Ania Fabio Cerchiai ieri in un'audizione in commissione Lavoro al Senato, si è "affievolito" nel corso del 2008 e "mancano all'appello" soprattutto i giovani e gran parte dei lavoratori delle Pmi.

"Sembra essersi affievolito - ha detto Cerchiai - il momentum positivo delle adesioni verificatosi con l'introduzione della riforma (2007). A questo ritmo, serviranno 12 anni perché i due terzi dei lavoratori dipendenti privati possano godere di un'integrazione della pensione di base". Mancano all'appello - ha aggiunto il presidente delle compagnie di assicurazioni - soprattutto i giovani, gran parte dei lavoratori delle piccole e medie imprese, oltre che la stragrande maggioranza dei dipendenti pubblici e dei lavoratori autonomi". Il numero degli aderenti alla previdenza complementare al 31 dicembre 2008, secondo i dati Covip, è di circa 4,9 milioni, con un aumento del 7,2% rispetto all'anno precedente. Nel 2007, quando i lavoratori erano stati chiamati a decidere se conferire il Tfr maturando alla previdenza integrativa, l'aumento del numero di aderenti era stato pari al 53,6%.

In particolare, le adesioni ai fondi pensione negoziali hanno registrato nel 2008 un incremento del 3,3%, quelle ai fondi pensione aperti un aumento del 6,2%, quelle ai piani individuali pensionistici (Pip) del 18,1% (considerando sia quelli di nuova istituzione sia quelli istituiti precedentemente alla riforma). Perciò le assicurazioni, data la situazione, non hanno motivo di lamentarsi.

F.Gagl.

Elezioni Rsu Cnel Vittoria della Cisl

Il 17 e 18 marzo si sono svolte le elezioni Rsu del Cnel. Su 74 aventi diritto, i votanti sono stati 66.

La Cisl è risultata il primo sindacato con 25 preferenze. Risultato tanto più importante se si considera che la Cisl al Cnel ha 12 iscritti. A seguire la Uil, con 17 voti. Terza la Cgil che ha raccolto 16 voti, pur avendo 18 iscritti. Infine, l'Ugl con 8 voti su 16 iscritti.

Biagi...

segue dalla prima

ri. Uno sforzo di unità a cui nessuno deve sottrarsi".

E' un punto, questo, ribadito dallo stesso Tiraboschi: "L'essenza del riformismo è proprio nella capacità progettuale di indicare a chi si ostina nella strenua conservazione dell'esistente, nuovi possibili equilibri e modelli innovativi di regolazione dei rapporti economici e sociali". Un processo incontrovertibile, dunque, che potrà essere, secondo Tiraboschi, ritardato, reso più difficile e tragico, ma che non potrà essere eluso.

Il sindacato è chiamato, in questo scenario, a fare la sua parte in veste di fondamentale attore dei mutamenti sociali: "Il confronto con i riformisti del lavoro - ha detto Tiraboschi - è stato determinante per il rinnovamento del sindacato e delle relative strategie di azione; non a caso il loro maggiore impegno è consistito nella ricerca di percorsi e di soluzioni che connotassero il sindacato come vero motore della trasformazione e dell'innovazione sociale mettendolo in guardia da posizioni e impostazioni di mera conservazione dell'esistente". E proprio la Cisl bolognese ha ricordato la figura di Marco Biagi con una tavola rotonda di riflessione sulla cooperazione internazionale, tema particolarmente sentito dal giuslavorista.

Il segretario confederale della Cisl, Giorgio Santini, ha partecipato all'evento: "A Marco Biagi ha detto - ci lega un filo profondo che ci invita a continuare ad approfondire il suo pensiero anche per progettare il futuro; basti ricordare il ruolo del giuslavorista bolognese nella redazione del patto di Milano per il lavoro in cui si sperimentarono azioni positive a favore delle fasce deboli della popolazione, a partire dagli immigrati e in sinergia con le istituzioni locali e le parti sociali". Santini ha concluso il suo intervento con una citazione di Marco Biagi che appare, in questa giornata di commemorazione e riflessione per il futuro, particolarmente puntuale: "Concertare non significa l'accordo di un giorno ma impegnarsi insieme in una gestione continuativa".

Sprechi, Gelmini-Brunetta guidano l'assalto ai caballeros

Tutti i numeri della riforma. Il tandem Gelmini-Brunetta annuncia fumata bianca sul fronte degli sprechi per scuola e università. A cominciare, spiegano, dalle assenze degli insegnanti, che nel bimestre scorso sono calate del 32,4 per cento; il mancato ricorso alle supplenze ha consentito di risparmiare tra i 200 e i 250 milioni di euro. Nel 2009 quasi 32mila insegnanti hanno chiesto di andare in pensione (12 mila in più dell'anno scorso), mentre 8mila richieste di pensionamento sono state presentate dal personale Ata. Per il ministro Gelmini significa che con 32mila pensionamenti, i 42mila posti in meno per i precari previsti dalla Finanziaria si ridurranno notevolmente. Ai precari che fino all'anno scorso avevano una supplenza annuale

verrà garantita, per il 2009, priorità sulle altre supplenze temporanee di durata consistente (congedi e aspettative di vario tipo); i periodi non coperti da supplenza potrebbero trovare parziale copertura con l'indennità di disoccupazione; sarà favorita la mobilità territoriale dei precari, offrendo loro la possibilità di fare più richieste di supplenze in più province. Nel complesso, i tagli nella scuola scenderanno da 42mila a 18mila. "Con la Finanziaria - osserva Gelmini - era stato previsto un taglio di 42mila posti, ma sarà un numero ampiamente inferiore perché abbiamo avuto 31mila pensionamenti e quindi significa che avremo un numero molto inferiore di tagli: 11mila supplenti non riconfermati e altri 7mila non confermati a causa dell'esuberanza di docenti di ruolo e della ri-

duzione di spezzoni-orario". Dal 2010 verranno ridotti i corsi di laurea del 20 per cento. Verranno soppressi per esempio i corsi di studio con un numero basso di iscritti, se nella stessa regione esistono già corsi analoghi. Il Governo intende introdurre dal 2010 un tetto del 30 per cento della presenza di alunni stranieri nelle classi. Intanto Renato Brunetta annuncia che dal 2010 i premi non saranno più dati a "todos caballeros" indistintamente nella pubblica amministrazione, ma solo ai più meritevoli. "Almeno il 30 per cento della retribuzione è destinata a premiare il risultato. E questo varrà sia per i dirigenti che per il restante personale". Pronta la risposta della Cisl: "Noi non sappiamo quanti caballeros ci sono nella pubblica amministrazione. Sappiamo che ci sono la-

voratori", commenta Gianni Baratta. "Il nostro intento - spiega il segretario confederale della Cisl - è proporre uno schema di incentivazione aperto a tutti i lavoratori, dove i parametri per premiare l'impegno siano l'efficienza e l'efficacia della pubblica amministrazione". Si dovrà dunque lavorare meglio ed in qualche caso anche di più. "Pensare però di stilare classifiche che alidà dei risultati individuali diano solo le classiche medaglie olimpiche rispetto a tutti i concorrenti, non ci piace. Si contrattino obiettivi, si controllino i risultati collettivi ed individuali e si paghino di conseguenza i lavoratori che hanno raggiunto traguardi. Così come si fa in tutto il mondo del lavoro privato".